

# La Mandorla

Xin Shu 心術



fogli elettronici di  
medicina tradizionale  
e non convenzionale

Anno XXIV - Numero 89 - Settembre 2020

**Xin Shu** 心術



# La Mandorla

## **Direttore Scientifico**

Dott. Carlo Di Stanislao

## **Direttore Editoriale**

Dott. Rosa Brotzu

## **Comitato di Redazione**

Dott. Alfredo Capozucca

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

© 2020 Xin Shu Associazione di Promozione Sociale

Via dei Fabbri Navali 15 - 00122 Roma (Italy)

Tutti i diritti riservati.

[www.agopuntura.org](http://www.agopuntura.org)

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

## Referees

Dott. Andrea Finestralli  
Dott. Franco Mastrodonato  
Dott. Gabriele Saudelli  
Dott. Gabriella Favale  
Dott. Gianni Giannangeli  
Dott. Gilles Andres  
Dott. Giorgio Cavenago  
Dott. Giorgio Sivieri  
Dott. Giorgio Spacca  
Dott. Italo Sabelli  
Dott. Jean Marc Kespi  
Dott. Leonardo Paoluzzi  
Dott. Lodovico Vaggi  
Dott. Luca Frangipane  
Dott. Massimo Selmi  
Dott. Maurizio Ortu  
Dott. Ottavio Iommelli  
Dott. Stefano Marcelli  
Dott. Umberto Mosca  
Dott. Yves Requena  
Dott.ssa Clementina Caruso  
Dott.ssa Giulia Boschi  
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta  
Prof. Francesco Deodato  
Prof. Giovanni Bologna  
Prof. Hu Lie  
Prof. Jeffrey C. Yuen  
Prof. Li Guo Quing  
Prof. Li Lin  
Prof. Luciano Onori  
Prof. Mauro Bologna  
Prof. Roberto Giorgetti  
Prof. Shi Gou Bi  
Prof. Teodoro Brescia  
Prof. Wu Tian Chen  
Prof. Xiao Nai Yuan  
Prof. Xiao Naiyuan  
Prof. Yuan Shiun Chang  
Prof. Zao Zhang  
Prof. Zheng Taowang  
Prof.ssa Santa Casciani  
Sig. Fabrizio Bornanomi  
Sig.ra Ivana Ghiraldi

# Indice

Editoriale	5
<i>Luo</i> trasversali: un ponte verso la sorgente. Metodologie e trattamento	7
<i>Qi shi wei ruo</i> . L'organizzazione della postura e la configurazione del <i>qi</i> nel neonato	12
Daucus Carota	17

# **Editoriale**

**di Alfredo Capozucca**

Nel corso della storia la medicina cinese è stata fortemente influenzata da alcune correnti filosofiche: taoismo, confucianesimo, Buddhismo.

Il taoismo antico (caratterizzato da autori come Laozi e Zhuangzi) è il pensiero che sta alla radice della medicina cinese. Questo pensiero si discosta radicalmente, e fin dalle sue premesse, da ogni altro modo di filosofare conosciuto sia in Oriente che in Occidente.

La verità è da sempre e ovunque considerata come qualcosa che, non appartenendoci originariamente, vada ricercata e, a un certo punto, eventualmente raggiunto.

La domanda che emerge dagli scritti dei primi pensatori taoisti è la seguente: come si può raggiungere la verità se essa è totalmente al di fuori di noi, e quindi attraverso un percorso nella non verità, con strumenti non veritieri? Ebbene, è impossibile. Ne consegue che la verità che si va cercando risiede necessariamente, e già da sempre, dentro di noi.

Si deve dunque escludere l'idea che la verità sia qualcosa che dalla mente di qualcuno (sia pure Aristotele o Buddha) venga trasferito alla mente di qualcun altro attraverso l'uso del linguaggio. Piuttosto la verità è la radice e la negazione di quel qualcosa che viene trasferito e, al tempo stesso, la radice e la negazione di quel linguaggio.

La verità si manifesta cioè come eterna negazione della non verità, pertanto essa non è altrove da noi, né tanto meno insondabile o irraggiungibile: ci sta davanti agli occhi, a ben vedere.

È necessario però ragguagliare l'attento lettore su un punto fondamentale: il taoismo non afferma l'esistenza di una verità assoluta trascendentale, metafisica, che governi l'universo, ma né tantomeno nega l'esistenza di tale verità, poiché e i sostenitori della verità assoluta (del divino, della necessità) e i negatori di tale verità combattono pur sempre la loro partita sullo stesso campo: l'idea che le cose si trasformino.

I sostenitori della verità assoluta allora affermeranno la necessità dell'esistenza di un Dio o di un *che* di trascendente che salvi gli enti dalla loro finitezza, mentre i negatori della verità assoluta (nelle vette più alte di tale tesi) arriveranno a constatare che affinché le cose siano libere di trasformarsi, di crearsi e di distruggersi è impossibile l'esistenza di un Dio, un assoluto, un principio creatore. Nietzsche si domanda: "se esistesse un creatore, come potrei io creare?".

Come evidenziato, la fede comune ad entrambe queste posizioni è la nullità delle cose, cioè il loro trasformarsi, crearsi dal niente e tornare nel niente. Ed è questa fede che il taoismo mette in discussione, plasmando una diversa idea di verità: la verità come il dispiegarsi processuale dell'essere, della realtà, così come già da sempre è.

# **Luo trasversali: un ponte verso la sorgente. Metodologie e trattamento**

**di Maria Paola Pacifico**

## **Abstract**

Questo articolo nasce dall'opportunità di trascrivere la monografia sui meridiani *Luo* del Maestro Jeffrey Yuen tenutasi a Roma e organizzata da Xin Shu. I meridiani *Luo* riguardano le patologie croniche, sorgono quando è impossibile risolvere situazioni legate ai patogeni, sia interni sia esterni, nell'immediato e quindi diviene necessario prendere tempo. Mettono in latenza attraverso il sangue e i liquidi. Il dominio dei *Luo* sono le emozioni, l'interiorità, la relazione con il mondo e con se stessi. Nello specifico i *Luo* trasversali rappresentano il legame tra *Ying Qi* e *Yuan Qi*, tra sangue e costituzione. Il Maestro Yuen indica le varie metodologie di trattamento che i *Luo* trasversali offrono alla nostra pratica clinica nella risoluzione di patologie profondamente radicate, attraverso questo ponte che si crea tra il sangue e la costituzione.

**Parole chiave:** *Luo* trasversali, sangue, sorgente, emozioni, ponte.

## **Abstract**

This article arises from the opportunity to transcribe Master Jeffrey Yuen's monograph on the *Luo* vessels held in Rome and organized by Xin Shu. *Luo* vessels concern chronic pathologies, they develop when we are unable to take immediate action against internal and external pathogens and we need to take time to find solutions. They hold and keep pathogens latent through blood and liquids. *Luo* vessels' domain is the one of emotions, interiority and relationship with the world and with the inner self. Specifically, transverse *Luo* represent the link between *Ying Qi* and *Yuan Qi*, blood and constitution. Master Yuen indicates various treatment methodologies that transverse *Luo* offer to our clinical practice for the resolution of deeply rooted pathologies, through the bridge that is created between blood and constitution.

**Keywords:** transverse *Luo*, blood, source, emotions, bridge.

*"I meridiani principali non si possono vedere;  
per eseguire una diagnosi è necessario utilizzare la palpazione dei polsi.  
I meridiani che possono essere visti sono i Luo"  
(Lingshu cap. 22)*

Lo studio dei meridiani collaterali, e dei meridiani *Luo* in particolare, ci offre la possibilità di capire come poter trattare patologie profondamente radicate nell'organismo, parliamo delle cosiddette patologie croniche, dandoci come terapeuti la possibilità di raggiungere le "radici" del problema e affrontarlo.

### **Funzioni dei meridiani *Luo***

I meridiani *Luo* prendono in carico di un problema non risolvibile al momento, guadagnano tempo e spazio per l'impossibilità di risolvere situazioni nell'immediato. Il maestro Jeffrey Yuen li definisce dei "serbatoi", che vengono a crearsi quando *qi* e Sangue non sono in grado di gestire un patogeno che può essere di origine sia esterna che interna, mettendo il tutto in latenza; praticamente si guadagna tempo, fino a quando non si ricostituiranno le risorse necessarie per affrontare il problema. Possiamo allora affermare che i meridiani *Luo* non sono deputati alla risoluzione della patologia, ma si creano nel momento in cui tale patologia non può essere risolta e la mettono semplicemente in latenza.

La messa in latenza viene presa in carico da due delle cinque sostanze: il Sangue (*xue*) e i liquidi (*jīn-yè*). Il settore di attività dei meridiani *Luo* è quello delle emozioni, si parla dell'interiorità, che in medicina cinese classica vengono definite "fattori patogeni interni", ma non solo, poiché i meridiani *Luo* sono coinvolti anche nel movimento di interiorizzazione di fattori patogeni esterni.

I meridiani *Luo* sono l'espressione della vita post natale, in essi scorre *yingqi*, energia nutritiva, esperienziale, relazionale, ed è proprio in questi meridiani che si depositeranno tutte le questioni irrisolte che se non affrontate rappresenteranno un'impronta importante per la successiva incarnazione o vita.

### **I meridiani *Luo* trasversali e i fattori karmici**

Da quanto detto finora sulle questioni irrisolte in questa vita, risulta evidente che queste diventeranno quelle che i buddisti definiscono il karma della futura incarnazione. I taoisti invece lo definirebbero "il piano di studi", cioè una sorta di copione che ci ritroveremo a interpretare, magari con ruoli diversi, ma dovendo affrontare gli stessi conflitti della vita precedente. Da un punto di vista energetico ci chiederemo allora: come avviene questo passaggio? Dove si deposita quella famosa impronta che darà vita alla prossima incarnazione? La prima normale riflessione da fare è che sicuramente tale impronta deve poter raggiungere la sorgente, l'origine. Qui entra in gioco, anzi diviene protagonista, l'energetica dei *Luo* trasversali. Da un punto di vista meridianico ci deve essere un collegamento tra il meridiano *Luo* e il livello costituzionale, che sappiamo è rappresentato dagli 8 meridiani straordinari. Il Maestro Jeffrey Yuen ci invita a una riflessione: quale degli 8 straordinari può rappresentare il contenitore o ricettacolo del livello post natale rappresentato dai meridiani *Luo* intesi come *qi* e Sangue, ovvero *weiqi* e *yingqi*?

Sempre il maestro ci insegna che alcuni autori ritengono che il livello post natale è ben rappresentato dal grande *Luo* della Milza, *dabao* (SP21), che avvolge il torace e in funzione di ciò convoglia l'energia a livello di VC15, *jiuwei ren* (*Luo* longitudinale di *Renmai*), che assorbe il Sangue. Il punto VC15 è considerato "l'osso sacro" della gabbia toracica, ed entra in risonanza con l'osso sacro della colonna, cioè con VG1 *changqiang*, *Luo* longitudinale di *Dumai*. In virtù di questo collegamento, il *jing* viene trasportato a livello costituzionale verso il mare dei midolli, cioè al Cervello. È il Cervello sede del grande *Shen* che trasporta quella specifica informazione nella successiva incarnazione. Sappiamo che quando si muore tre aree specifiche rilasciano il loro contenuto; *pomen*, la porta del *Po* a livello dell'ano, VG1, *baihui* VG20 al vertice della testa, dove viene rilasciato lo *Shen*, e infine la bocca, la porta da cui viene rilasciato lo *Hun*. Questa, secondo i classici, è la

modalità in cui viene rilasciato il *ling*, cioè l'anima, per questo nell'ideogramma di *ling* sono presenti tre bocche che rappresentano appunto le tre bocche: *ling-shen*, *ling-po*, e *ling-hun*. Il maestro Yuen ci spiega anche la versione del *Nanjing*, secondo la quale la via attraverso cui il grande *Luo* della milza arriva alla costituzione sono i meridiani *Qiao*, considerati in epoca Song il mare dello *yin* e dello *yang*, i veri *Luo* di *Renmai* e *Dumai*. Sappiamo che i meridiani *Qiao* hanno un movimento di internalizzazione dall'esterno all'interno, fino alla costituzione. BL1 sappiamo essere un punto che si connette al Cervello. Perché i meridiani *Qiao* secondo il *Nanjing* sono il veicolo dell'impronta per l'incarnazione successiva? Il Maestro Jeffrey Yuen ci spiega che in primis i loro punti di apertura non sono veri e propri punti di apertura quanto piuttosto corrispondono a punti da dove ha origine la loro traiettoria che sappiamo essere distalmente. Da KI6 vi è un percorso che porta a BL1 interiorizzando così le informazioni che arrivano al Cervello. Per il trattamento, se si vuole eseguire una pulizia ancestrale, ovvero una pulizia delle cause passate, si dovrà lavorare con il *Luo* costituzionale; nella prospettiva del *Neijing* con VC15 e GV1, nella prospettiva del *Nanjing* con BL62 e KI6.

### **Teoria *luo/yuan***

Il Maestro Jeffrey Yuen spiega che dopo la sequenza di avanzamento del patogeno esterno che può penetrare seguendo la progressione dei *Luo* longitudinali, esiste un'altra sequenza, quella più conosciuta che segue la successione dei meridiani principali. L'accoppiamento del *Luo* al relativo meridiano principale è un metodo sequenziale utile dal punto di vista clinico. Questa è una teoria che porta il marchio della dinastia Song, quando si definì la successione di questi meridiani partendo dal Polmone, Grosso Intestino etc, sequenza che noi tutti conosciamo. I meridiani *Luo*, se non tutti almeno la maggior parte di essi, condividono alcuni segmenti delle traiettorie dei meridiani principali e si ritiene che esprimano segni e sintomi associati alla coppia *yin/yang*. Nei classici, per esempio, è sempre descritta la pratica di far sanguinare il *luo* e successivamente armonizzare la coppia *yin/yang* su cui si è eseguito il sanguinamento; per esempio se si fa sanguinare LU7 si dovrà poi armonizzare al suo punto *yuan* il Grosso Intestino.

Questo trattamento specifica l'idea dell'interdipendenza della coppia *yin/yang*, in questo caso di Polmone e Grosso Intestino. Questo è il ponte, il legame che viene a definirsi tra il punto *luo* e il punto *yuan*. Si utilizza il punto *yuan* dello *zang* o *fu* colpito con il punto *luo* del suo meridiano associato nella coppia *yin/yang*. Facciamo un altro esempio: a un paziente in cui verrà riscontrato un deficit di *qi* di cuore il trattamento prevederà il punto HT7 in tonificazione per il deficit, e il punto *luo* del meridiano accoppiato, quindi SI7 in dispersione.

### **Legame *luo/yuan* e testi classici**

Il capitolo 62 del *Suwen* dice: "I cinque *zang* insieme ai *fu* creano una relazione esterno - interno tra i *jing-luo*/meridiani collaterali come loro estensioni. Ciascuno di essi può manifestare insufficienze ed eccessi. A seconda di dove si localizza la patologia, vanno seguiti e regolati. Se la malattia è nei vasi, allora si deve regolare il Sangue. Se la malattia è nel Sangue, allora si devono regolare i *Luo* collaterali". Il *Suwen* spiega che *Luo* e vasi sanguigni sono sinonimi, perché entrambi hanno a che fare con il Sangue; non si accenna all'idea del collegamento del punto *luo* di un meridiano *yin* con il corrispettivo punto *yuan* del meridiano *yang* accoppiato. Solo successivamente si giunse alla conclusione che è il punto *luo* che si connette alla sorgente.

Da questa teoria si può dedurre che, da un punto di vista clinico, se un paziente presenta un problema sul Grosso Intestino, questo non va trattato con il meridiano del Grosso Intestino ma con il Polmone. Parliamo quindi di relazione della coppia *yin/yang*. In questo senso il meridiano *Luo* diventa una sorta di by-pass, un ponte; non è necessario seguire l'intero percorso del meridiano poiché il punto *luo* costituisce un incrocio, una comunicazione all'interno della coppia, tra lo *yin* e lo *yang*. Questo concetto sottende l'idea di armonizzazione tra lo *yin* e lo *yang*. Inoltre possiamo aggiungere che il meridiano *Luo* trasporta *yingqi* e *weiqi*, questo è quello che fanno i meridiani *Luo* in termini di comunicazione esterno/interno. Allora potremmo dire che la teoria *luo/yuan* riguarda tutta l'energetica dei punti, se si pensa al *luo* come trasportatore di *yingqi* e *weiqi* e al punto *yuan* come trasportatore di *yuanqi*. Tutti i livelli energetici sono interessati nel trattamento *luo/yuan*, che riguarda tutte le possibilità che il corpo ha di mettere in latenza un patogeno o di bloccarne la progressione.

Ricapitolando:

- 1) idea *yin/yang*: se c'è un problema a livello di uno *zang* si può utilizzare il corrispettivo *fu* per trattarlo e viceversa.
- 2) La sorgente *yuan* va in sostegno del *luo* e questo non va inteso in termini di *yin/yang*, ma significa che al punto sorgente di un meridiano *yin* o *yang* si può raccogliere *yuanqi* e portarla a sostegno del livello *yingqi* e poi ancora a sostenere *weiqi* all'interno dello stesso canale. Per esempio, al punto LU9 il meridiano del Polmone può portare *yuanqi* verso l'esterno a sostegno del meridiano *Luo* del Polmone stesso, quindi a LU7 cosicché questo possa trasportare *yingqi* al livello *wei* per poter espellere il fattore patogeno che sta aggredendo il Polmone. Un esempio di sostegno della sorgente al *luo* dello stesso meridiano può essere quello che potremmo definire "crisi di guarigione"; pensiamo a una persona in buona salute, forte, con una buona *yuanqi*, che magari abbiamo anche trattato con l'agopuntura o il massaggio. A questo punto l'organismo potrebbe reagire sulla base del buono stato di salute, e decidere di liberarsi di alcune latenze. Non si tratterà di un meccanismo mentale consapevole, il corpo deciderà da solo e a un certo punto il nostro ipotetico paziente improvvisamente si ammalerà prendendosi per esempio un'influenza con sintomi molto intensi: febbre alta, sudorazione profusa, dolori articolari. È una crisi di guarigione: la *yuanqi* si riversa nei *luo* e dà il via a un processo di eliminazione delle stagnazioni. A questo punto dovremmo osservare quali sono i meridiani coinvolti in questo processo e utilizzarli per rilasciare la latenza. Quindi nel nostro paziente si potrà far sanguinare ST40 perché sono presenti febbre e sudore, si potrà far sanguinare GB37 per i dolori articolari e contemporaneamente si eseguirà un'armonizzazione utilizzando i punti *yuan* ST42 e GB40 sullo stesso meridiano. Questa è una strategia di trattamento nel caso di una crisi di guarigione. Un altro caso in cui la sorgente va in soccorso del *Luo* può essere quello di un'emergenza; il *qi* della sorgente deve essere coinvolto perché ci potrebbe essere un pericolo di vita imminente. Ci sarà un'enorme quantità di energia che viene richiamata dal livello costituzionale in direzione del *Luo* per affrontare il trauma acuto nel momento in cui si sta verificando.

### Schema di segni e sintomi

- LU: pienezza del torace, dispnea, tosse, asma, calore ai palmi delle mani.
- ST: febbre con sudorazione, distensione epigastrica, flegma, dolore lungo il percorso del meridiano.
- LI: labbra, bocca e gola secche, sintomi di secchezza in generale.
- TE: sudorazione profusa e dolore lungo il percorso del meridiano.
- SI: sintomi legati alle orecchie, tinnitus, infezioni auricolari, sordità, gonfiore delle ghiandole sottomandibolari.
- GB: sudorazione accompagnata da dolori articolari.
- BL: occhi gialli (ittero), lacrimazione, allergie, cefalea e dolore al collo, emorroidi descritte sempre come qualcosa che il corpo cerca di espellere. Se i meridiani *yang* falliscono nell'allontanare il patogeno questo ritorna indietro a livello *yin* (il calore rientra dagli occhi).
- HT: occhi molto gialli, interessamento toracico.
- PC: il patogeno di nuovo nel torace, dolore toracico, dolore precordiale, problemi circolatori.
- SP: quando si parla di *Luo* trasversale questo include dolore cardiaco e dolore alla lingua, rigidità del corpo, aumento attività intestinale come tentativo del corpo di espellere le tossine.
- LR: nausea, vomito, perdita dell'appetito, costrizione diaframmatica, feci liquide, frequenza nella minzione o anuria.
- KI: freddo lungo le gambe, cibo non ingerito nella diarrea, attacchi di panico.

Questi sono i segni di ciò che accade quando la *yuanqi* non riesce a sostenere il livello dei *Luo* nel tentativo di liberazione, quindi porta il patogeno a radicarsi nel livello costituzionale e va a danneggiare lo *yang* dei Reni.

Riassumendo, allora, potremmo dire che ci sono due idee di *Luo* trasversale: la prima è che il punto *yuan* di un meridiano va a sostenere il punto *luo* dello stesso meridiano, o che il punto *yuan* va a sostenere la coppia *yin/yang* e permette di trattare i sintomi di entrambi gli *zang/fu* coinvolti.

La seconda riguarda il trattamento dei *Luo* trasversali secondo il polso. Si palpa il polso a livello medio (*yingqi*) e si individuano eccessi e deficit. Si utilizzerà il punto *yuan* per rafforzare i deficit o per ridurre gli eccessi, seguito dall'azione opposta sui punti *luo* della coppia *zang/fu* associata. Per esempio, un deficit sul Grosso Intestino può essere trattato rafforzando LI4 e poi disperdendo LU7. Si utilizza la sorgente per trattare un deficit, utilizzando il *qi* originario per andare a sostenere una carenza a livello medio, quindi supportando *yingqi*. Secondo il classico delle difficoltà, il *Nanjing*, il Maestro Jeffrey Yuen dice che quando nel corpo c'è un eccesso di *qi*, il corpo costruisce dei fossati (*gu*) che permettono a questo surplus di confluire a livello costituzionale, e più precisamente riversarsi negli otto meridiani straordinari. Se l'eccesso di *qi* è costituito da *xie*, fattori patogeni, si avrà come descritto nei classici "un'inondazione" (come nella leggenda di Yu il grande). Si narra che egli scavò dei buchi nella roccia per permettere che le acque fossero drenate attraverso i pori; le rocce infatti rappresentano il livello costituzionale. Si deduce quindi che devono esistere dei punti a livello costituzionale che si possono aprire per permettere all'inondazione di essere drenata. Se allora si è colpiti da una patologia da eccesso, i punti *yuan* possono essere utilizzati per assorbire il surplus, gli eccessi all'interno del corpo. Con la palpazione dei polsi a livello medio si cercherà di stabilire gli eccessi in termini di patologia e i deficit in termini di fisiologia; si utilizzerà allora il punto sorgente in tonificazione per i deficit e in dispersione per gli eccessi. Ma facendo questo si creerà uno squilibrio a livello di *yingqi* che dovrà essere bilanciato facendo l'opposto al punto che rappresenta il livello medio del polso, cioè al punto *luo*. Questo è uno dei metodi più antichi dell'applicazione della teoria *yuan/luo*.

Facciamo un esempio: abbiamo un paziente con una costrizione del *qi* di Fegato, quindi con un eccesso che non sa come gestire, che ci dice che c'è qualcosa che non riesce a risolvere. Potremmo utilizzare LR3 in dispersione per assorbire, e poi tonificare GB37, creando così un movimento di energia che da un lato entra e dall'altro si muove verso l'esterno, bilanciando gli aspetti *yin/yang*.

Un altro esempio di utilizzo: abbiamo una paziente affetta da tumore in fase metastatica con una sintomatologia tipo febbricola, sudorazione profusa, dolori articolari diffusi, estremità degli arti fredde, astenia. Possiamo pensare di trattarla utilizzando il sistema dei *Luo* trasversali. È evidente in base ai sintomi che il corpo sta cercando di liberarsi della patologia ma non ci riesce, quindi dovremmo deviare alcuni di questi sintomi per allontanarli dal livello costituzionale. La febbricola e la sudorazione profusa ci indicano il coinvolgimento del *Luo* di ST; il dolore articolare ci riporta al *Luo* di GB e le estremità fredde al coinvolgimento del *Luo* di KI. Il trattamento prevederà il sanguinamento di ST40, GB37 e KI4 per disperdere le tossine causate dalla patologia, e poi si andranno a sostenere i tre punti *luo* utilizzando i rispettivi punti *yuan* cioè ST42, GB40 e KI3.

Nel primo esempio abbiamo utilizzato la tecnica *luo/yuan* applicata alla coppia *yin/yang*, nel secondo caso abbiamo utilizzato la tecnica *luo/yuan* per sostenere il singolo meridiano colpito.

In questa relazione tratta dagli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen abbiamo analizzato tutte le possibilità che ci offre l'utilizzo dei *Luo* trasversali nella nostra pratica clinica.

# *Qi shi wei ruo* L'organizzazione della postura e la configurazione del *qi* nel neonato

di Cristina Aniello\*

## **Abstract**

Per chi lavora nell'ambito dell'età evolutiva il tema della postura e dello sviluppo ontogenetico del neonato è molto importante. Ragionando su alcuni concetti, espressi dal maestro Jeffrey Yuen durante la sua lezione sulla pediatria di Sun Simiao, ci si è soffermati su quello di *qi shu wei ruo*. Il *qi* in questo contesto assume una connotazione dinamica e viene considerato nella sua organizzazione e strutturazione posturale.

Riflettendo su questa particolare connotazione del *qi* e su altri temi trattati da Sun Simiao nel *Beiji Qianjin Yaofang* e nel suo supplemento *Qianjin Yifang*, si è cercato di trarre alcune considerazioni al fine di avere un risvolto pratico che possa migliorare e affinare il nostro approccio con i bambini e soprattutto con i neonati molto piccoli.

**Parole chiave:** postura, organizzazione del *qi*, *tuina* pediatrico.

## **Abstract**

For those who work in the developmental age field, posture and ontogenetic development of the newborn are very important. While considering some concepts expressed by master Jeffrey Yuen during his lesson on pediatrics by Sun Simiao, I focused on that of *qi shu wei ruo*. In this context, *qi* takes on a dynamic connotation and is considered in its postural organization and structuring.

Reflecting on this particular connotation of *qi*, and on other themes treated by Sun Simiao in *Beiji Qianjin Yaofang* and in his supplement *Qianjin Yifang*, I tried to make some considerations in order to have a practical application that can improve and refine our approach with children and especially with very young babies.

**Keywords:** posture, *qi* organization, pediatric *tuina*.

\* Dott.ssa Fisioterapista. E-mail: cristina.aniello78@gmail.com



«Il paradiso risiede nei ricordi della nostra infanzia.  
In quei giorni eravamo protetti dai nostri genitori ed eravamo  
innocentemente incoscienti dei tanti problemi che ci circondavano»

Hayao Miyasaki

### **Teorie principali del *Beiji Qianjin Yaofang* e del *Qianjin Yifang***

Per arrivare al concetto del *qi* inteso come organizzazione posturale dobbiamo prima affrontare alcune teorie presenti nel *Beiji Qianjin Yaofang* e nel suo supplemento *Qianjin Yifang*.

Il primo concetto fondamentale è legato alla cura:

治未病

"trattare prima che la malattia si manifesti".

*Yang xiao wei da*, "nutrire, coltivare sin da piccoli affinché se ne possa beneficiare da adulti".

Coltivare il neonato e curare l'ambiente in cui si trova sono due presupposti fondamentali se si vuole lavorare con i bambini piccoli. Unendo i due concetti iniziamo a porre l'attenzione sull'importanza dell'igiene posturale del neonato rispetto all'ambiente in cui si trova, fondamentale per i suoi risvolti sotto un punto di vista non solo motorio ma anche energetico. Ricordiamoci che il *qi* è relazione e il neonato si relaziona con tutto ciò che lo circonda.

Quindi il neonato risentirà fortemente del *qi* esterno e, se questo risulta non essere adeguato, il neonato in qualche modo, dovrà esprimere il proprio disagio manifestando uno stato di malessere.

Questo è il motivo per cui Sun Simiao sottolinea il fatto che i bambini non hanno patologie ma hanno condizioni di malessere e per tale motivo è necessario prestare molta attenzione all'ambiente che li circonda in quanto indicativo rispetto alla loro condizione. Questa differenza viene esplicitata nei due termini cinesi *bing* e *zhi*:

疾 zhi 病  
Bing

*Bing* indica una patologia che è oggettiva con una sua eziologia, con segni e sintomi, ma, la manifestazione di questa patologia nella persona viene definita con il malessere, il disagio, indicato appunto dal termine *zhi*. Questa differenziazione terminologica non viene utilizzata in italiano in quanto si usa sempre il termine malattia anche per definire lo stato di disagio della persona malata.

I bambini sono molto sensibili all'ambiente circostante e non sono in grado di comunicare agli adulti il malessere o il disagio che un ambiente non adeguato può provocare.

Veniamo ora al concetto che sta alla base dell'organizzazione posturale del *qi* nel nostro corpo:

氣勢微弱

### **Qi shi wei ruo**

*Qi shi*, organizzazione del *qi* nel corpo.

Il *qi* non si è ancora sviluppato per creare le giuste connessioni all'interno del corpo. Il carattere è lo stesso che si usa per le forme e le posture del *taichi* e lo possiamo tradurre come "struttura, postura del *qi*", riferendoci alla sua connotazione dinamica. Tale organizzazione gerarchica, che il bambino non ha ancora sviluppato, è ovviamente sotto il dominio del Polmone.

*Wei* "immagine, minuto, sottile".

Il motivo per cui il *qi* non è organizzato è perché ancora non è diventato specifico di una sola dimensione. Il termine "sottile" fa riferimento ad una dimensione che si deve ancora chiudere per entrare completamente nella quarta dimensione ossia quella umana.

Per capire la parola *wei* dobbiamo, da una parte ricordarci che per il taoismo esistono 7 dimensioni e dall'altra parlare del significato della fontanella nei bambini.

La chiusura della fontanella del bambino coincide con l'ingresso di quest'ultimo nella quarta dimensione, cioè quella che corrisponde a questa realtà.

Fino a che non vi è la chiusura completa della fontanella (chiusura energetica e non anatomica), i bambini restano in connessione con le altre dimensioni non immergendosi quindi completamente in quella umana.

*Ruo*, "debole", indica la vulnerabilità dei bambini ai fattori patogeni sia interni in termini emotivi che esterni legati soprattutto al Vento.

### **La postura del *qi* e lo sviluppo ontogenetico**

Appena nato il bambino dovrebbe essere posizionato prono per prendere l'energia attraverso l'ombelico che si connette con lo spirito della Terra. Infatti l'area dell'ombelico è un'area particolarmente sensibile nei bambini piccoli.

Fino a quando i bambini non assumono la postura eretta l'energia continua ad entrare dall'ombelico, esattamente come faceva quando c'era il cordone ombelicale.

L'ombelico rimane attivo nel prendere energia dal terreno solamente se il bambino è messo sulla pancia, posizione che nel corso degli anni è stata bandita a causa della sindrome della morte improvvisa del lattante. La campagna *Back to Sleep*, nel 1992, dell'American Academy of Pediatrics (AAP) ha drasticamente diminuito l'incidenza della SIDS (*Sudden Infant Death Syndrome*) ma ha contemporaneamente condotto a un aumento drastico delle plagiocefalie posizionali e dell'utilizzo spropositato della posizione supina. Parlare delle plagiocefalie richiederebbe troppo tempo ma si invita il lettore ad osservare un cranio con tale disfunzione prestando attenzione alla forma alterata della fontanella e ai possibili risvolti oltre che meccanici anche energetici.

### **La posizione prona, l'ombelico e il canale uditivo**

L'energia assorbita dalla terra contribuisce all'attivazione del canale uditivo, esiste pertanto una correlazione tra il canale ombelicale ed il canale uditivo. La cosa alla quale i neonati sono più sensibili è il suono. Il primo modo che ha il neonato per orientarsi nel mondo che lo circonda è attraverso il suono.

Il bambino in questa fase della vita sta cercando di organizzare la postura intesa come configurazione del *qi* ascoltando e classificando i suoni e questo avviene attraverso DU14, il riflesso di raddrizzamento del capo e l'attivazione degli organi di senso.

### **Le tappe fondamentali per l'organizzazione del *qi***

La capacità del bambino di mandare verso il basso e di digerire il latte che sta succhiando va a costituire il primo livello di organizzazione del *qi*. Se il bambino viene continuamente tirato su, gli viene pregiudicata la possibilità di radicare il proprio ombelico con la terra.

Sun Simiao ribadisce l'importanza dell'orientamento dell'ombelico verso la terra in quanto permette al bambino prima di tutto di connettersi ai suoni, e in seguito di organizzarsi posturalmente.

Il primo step dello sviluppo è rappresentato dall'attivazione progressiva del *dumai* e, in particolare, del riflesso di DU14.

- DU14, riflesso di raddrizzamento del capo per vedere il mondo
- Gli organi di senso si attivano con il raddrizzamento del capo
- Il bambino manifesta le prime difficoltà verso ciò che percepisce del mondo esterno (occhi arrossati, riniti, otiti...)
- DU4 Attivazione lombare: il bambino raggiunge la posizione quadrupedica per arrivare alla verticalizzazione. Du4 sta sulla stessa linea di CV8, ombelico.

Possiamo ragionare sul fatto che DU4 e CV8 si trovano sulla stessa linea orizzontale. Sulla stessa linea ci sono due punti ontogeneticamente in antitesi ma strettamente legati uno all'altro. Se CV8 non è stato attivato correttamente stando in posizione prona probabilmente DU4 ne risentirà e il bambino avrà un ritardo nell'acquisizione delle tappe motorie e una minor capacità di attivare il riflesso di attivazione lombare.

### **Riassumendo le tappe dello sviluppo della configurazione del *qi***

- Posizione prona e contatto dell'ombelico con la terra (0-3 mesi)
- Discesa del *qi* dalla fontanella all'ombelico, direzione cranio-caudale
- Raddrizzamento e controllo del capo, suoni (3 mesi)
- Discesa e ancoramento del *qi* all'osso pubico, attivazione del cingolo pelvico (6 mesi), rotolamento
- Attivazione della zona lombare con DU4, l'ombelico si stacca dal suolo, il bambino si stacca dalla mamma e inizia a gattonare (8mesi)
- Verticalizzazione, l'asse del corpo cambia, DU20 si sposta; nuovo assetto posturale energetico del *qi*, l'energia dalla terra viene presa da Ki1, direzione prossimo-distale (12-18mesi)

### **I movimenti energetici del *qi* e le leggi neurofisiologiche**

Le tappe dello sviluppo motorio e la maturazione procedono secondo due direttrici o leggi neurofisiologiche: cefalo-caudale e prossimo-distale.

Cefalo-caudale, ossia dalla testa ai piedi, dalla fontanella all'ombelico.

Prossimo-distale, dalla parte più vicina all'asse mediano a quella più lontana. Fontanella e ombelico sono entrambi sulla zona mediana, gradualmente l'energia si specializzerà anche in periferia andando verso le estremità degli arti.

L'area della fontanella, posta in zona cefalica, contemporaneamente, raccoglie l'energia attivando il processo di maturazione ed inizia un processo di chiusura. Questa energia a forma di spirale è simile a quella che il neonato ha ricevuto in utero attraverso il cordone ombelicale.



Il concetto di spirale lo ritroviamo anche nel contesto riabilitativo.

Il neurologo statunitense H. Kabat negli anni '40 e '50 dall'osservazione dei movimenti compiuti nello sport e nella danza, intuì che per esprimere il risultato ottimale tali movimenti erano compiuti seguendo delle linee diagonali rispetto all'asse sagittale del corpo, e che in questi movimenti diagonali avveniva una rotazione, quindi, si potrebbe aggiungere, delineavano un movimento a spirale. Capiamo quindi quanto sia importante il concetto di spirale e appare quasi ovvia la necessità di applicarlo anche in campo terapeutico.

### **Considerazioni e risvolti pratici**

Il lavoro nei bambini si concentra sull'area ombelicale e periombelicale.

Si applicano spesso impiastri sull'ombelico che hanno la funzione di concentrare il *qi* a quel livello. Gli impiastri sono a base di argilla che ha la capacità di tirare giù l'energia da DU20.

Poi è necessario ancorare questa energia al livello dell'osso pubico su CV2 sempre attraverso un impiastro o oli che provengono dal legno che sono molto ancoranti. Si massaggia in senso orario per riportare l'energia al centro, seguito da un massaggio verso il basso da St25 a CV2.

In seguito si attiva l'osso pubico con una tecnica di percussione nella zona di CV2.

In particolare, sono utili i punti Stomaco e Milza per facilitare il radicamento in questo mondo.

St25 attiva la discesa del *qi* del Polmone verso l'Intestino Crasso. Uno dei suoi nomi è "l'asse celeste" *Tianshu*, e controlla anche la connessione celeste della fontanella.

Sp15, la Milza esercita un ruolo fondamentale nell'ancorare lo *yang* al Rene.

Inoltre è importante lavorare sulle ossa e in particolare sulle articolazioni maggiori che ne influenzano la crescita. Le articolazioni principali sono quelle attorno alle quali il bambino si organizza per l'acquisizione di nuove posture.

A tale scopo si possono stimolare i punti intorno alle articolazioni chiave per favorire lo sviluppo ontogenetico e l'acquisizione delle principali tappe motorie.

La modalità di esecuzione delle manovre dovrà essere, per i motivi sopra citati, a spirale. Per esempio possiamo usare *anroufa* introducendo un movimento a spirale che si dirige in profondità. Questo ha valore sia sulle zone che sui punti.

Il massaggio in prossimità delle articolazioni deve essere effettuato cercando di ottenere una sorta di allungamento delle ossa con una tecnica mista a trazione e spinta con il *tuiifa*. Mentre nel massaggio sull'area dell'articolazione si può usare una tecnica di percussione sfruttando anche la sua caratteristica di produrre un suono durante l'esecuzione.

Può essere consigliato mantenere una connessione tra i punti DU20-CV8-CV2 e massaggiare il neonato anche in posizione prona.

## Conclusioni

Il mondo dei bambini è tanto affascinante quanto delicato, e, come afferma Sun Simiao, è più facile trattare dieci uomini che una donna e dieci donne che un bambino. Lo scopo di questo articolo è quello di tentare di tradurre nella pratica dei concetti fondamentali della pediatria. Oltre alla cura di un approccio terapeutico adeguato è necessario ragionare sulla scelta delle procedure migliori da usare tenendo sempre a mente il tipo di energia che stiamo contattando. Per questo motivo il dosaggio adeguato delle nostre manovre sarà fondamentale per la riuscita terapeutica nel rispetto del bambino.

## Bibliografia

- J. Yuen, Sun Simiao nella clinica pediatrica, Seminario Xin Shu, Roma, maggio 2019.
- J. Yuen, Maryland Acupuncture Society, Lezione del 15-16 marzo 2014.
- Elisa Rossi "Pediatria in medicina cinese", Casa Editrice Ambrosiana, 2014.
- Brici P. et al., "Pediatria: la medicina dei muti", edizione 2014.
- Meraviglia, Villani, Brunati et al., "La plagiocefalia posizionale", Flying Publisher, edizione 2011.

# **Daucus Carota**

**di Alfredo Capozucca**



Immagine tratta da: commons.wikimedia.org

*«Hai colto un papavero  
e un fiore di carota selvatica  
hai detto che non dureranno  
però tu li hai colti  
e li hai messi in un piccolo vaso.  
Lo so - me l'hai detto -  
che non dureranno  
ma io continuo a guardarli  
come qualcosa che dura»*

Walter Cremonte, Come qualcosa che dura.

Carota (qui parleremo della selvatica, molto più attiva della coltivata), misurata ed aristocratica nei modi, adorna i prati incolti e i pendii con la sua compiuta e armoniosa bellezza. Fiera e disinvolta, si muove sinuosa immergendo radici carnose e fittonanti in terreni profondi e poveri per librarsi poi flessuosamente verso l'alto fino a culminare con i semi oleosi e lievemente speziati da cui viene estratta l'essenza.

Carota è da sempre apprezzata e utilizzata in tutte le sue parti. Le foglie colte durante la primavera venivano aggiunte alle insalate o inserite nei minestrone per insaporirli; la radice era pure usata nei minestrone ed era consumata come integratore di sali minerali e vitamine mentre il suo decotto (o meglio ancora il succo fresco) era impiegato nelle diarree dei lattanti e nelle debilitazioni fisiche ed emotive dell'infanzia, oltre che come cicatrizzante e protettore della mucosa gastrica (Curti); i semi dal canto loro sono diuretici e carminativi e si utilizzano in infusione nelle ritenzioni d'urina (Lehameau).

Nei testi antichi Carota è consigliata, oltre che come diuretico, per promuovere il flusso mestruale e il parto, mitigare i dolori e sedare la tosse cronica. Plinio propose un utilizzo della radice decotta nel vino come antidoto nei morsi di ragni e serpenti velenosi.

I medici greci impiegavano il fiore scuro che spesso si trova al centro delle ombrelle bianche per curare l'epilessia.



Immagine tratta da: www.wildflowers.co.il

Carota è, da un punto di vista energetico, una pianta molto interessante. Osserviamo come in essa tutto sia armoniosamente bilanciato: le forti radici saldamente immerse nella Terra convergono nei semi rivolti al Cielo, ed entrambi emanano lo stesso caratteristico aroma. I due poli sviluppano così, per l'interposizione alchemica del fusto eretto e del composto apparato fogliare, la loro dialettica in equilibrio tra la sorgente dello *yin* e

quella dello *yang*, tra Terra e Cielo, *Jing* e *Shen*. L'appariscente Carota è espressione di questo dialogo sempiterno, di cui in effetti si fa preziosa mediatrice.

Un'altra riflessione riguardo allo stesso aroma emanato sia dalla radice che dai semi: Carota infatti condivide questa tipica caratteristica con altre ombrellifere, ad esempio il cumino dei prati (*Carum Carvi*). Entrambe queste piante hanno proprietà carminative con un impatto diretto sul visceri Grosso Intestino. Sappiamo che in medicina cinese il Grosso Intestino rappresenta quello che di noi stessi mostriamo al mondo (*Kespi*), ha quindi a che fare con la nostra congruenza: ciò che è dentro di noi si manifesta specularmente anche all'esterno, oppure più o meno consapevolmente fingiamo di essere qualcosa che non siamo? Ecco la simbologia di queste piante: esse esprimono una perfetta congruenza, poiché l'aroma delle radici (l'interiorità più intima) è identico a quello dei semi (ciò che appare all'esterno). Ciò ne spiega le proprietà carminative, ove l'azione sul ristagno dei gas intestinali rappresenta un invito a liberarsi di ciò che non ci appartiene, a gettare l'inutile maschera che indossiamo. Perciò possiamo affermare che molte ombrellifere, ma soprattutto Carota e Carvi, nelle quali è maggiormente evidente la corrispondenza aromatica tra radici e semi, agiscono sulla funzione ministeriale del visceri Grosso Intestino o, in termini MTC, trattano il calore del Grosso Intestino.

Affiancando queste considerazioni a quanto tramandatoci dai testi antichi e dalla tradizione medica popolare, possiamo ragionevolmente conseguire che la radice è essenzialmente un valido tonico del *Jing*, in particolare nutre il sangue del Fegato e lo indirizza a sostenere il *Jing* renale (funzione assimilabile a quello del punto di agopuntura gLR).

In questo percorso tracciato dalla Terra verso il Cielo, se la radice rappresenta il radicamento del *Jing*, le ombrelle fiorite e i loro semi sono il simbolo della compiuta trasmutazione alchemica della materia in spirito. Essi, leggermente piccanti e con un piglio ben più *yang* rispetto alla radice, mobilitano il *qi* e, disperdendo il meridiano di Vescica, favoriscono l'eliminazione delle tossine renali (raffinazione alchemica del *Jing*), con benefici in caso di ritenzione idrica con umidità nel TR-I e artrite.

Per sostenere invece la funzione ministeriale del Grosso Intestino si dovranno impiegare insieme semi e radici, per stimolare la congruenza.

A Carota è attribuita natura calda e umida, elementi che la indirizzano verso la stagione della primavera (elemento Cielo), quando lo *yang* compare e sale dal bacino al torace, mentre lo *yin* scompare. Uno dei segni tipici di una turba del movimento dello *yang* dal bacino verso il torace è l'eccessiva timidezza accompagnata talvolta da diarrea (da pienezza di *yang* nella pelvi) e dispnea (da vuoto di *yang* nel torace): guarda caso, come precedentemente accennato, l'antica medicina popolare usava somministrare Carota ai fanciulli emotivamente chiusi e per trattare la diarrea oltre che alcune tossi croniche, indicazioni ora totalmente abbandonate. Se la turba riguarda lo *yin*, l'ottima azione di Carota sul sangue del Fegato (anche in olio essenziale, visto che ormai altri tipi di estratti sono pressoché irreperibili in commercio), ben saprà trattare le tipiche turbe menopausali, le varici, l'insonnia, e l'irrequietezza.

In ultima analisi, Carota ci parla di armonia. Essa si rivolge elegante e paziente a coloro i quali faticano a trovare un pacifico equilibrio tra l'attitudine sensuale ed istintiva del corpo e la conoscenza non mediata ed obiettiva dello spirito. Si tratta di persone generalmente timide che presentano lampi di sfrontatezza eccessiva. Carota saprà mettere in comunicazione *Jing* e *Shen* all'interno di questi soggetti (e, ribadiamo, soltanto in questi soggetti), trattando indirettamente tutti i possibili sintomi relativi sopra descritti.

Frase tipica della personalità Carota: "non so mai se agire d'impulso o se reprimerlo".

Insegnamento di Carota: l'impulso è la base su cui costruire la riflessione per raggiungere infine un contatto più vero con il proprio spirito.